

Il sasso

Io sono solo un piccolo sasso, ma una storia ce l'ho. Tutto è iniziato quando "abitavo" su una spiaggia; ogni secondo una colata di acqua fresca mi annegava. Non avrei mai immaginato di essere raccolto da due manine scure di bambino, fredde e bagnate, depositato in un sacco e portato via. Vivevo con lui. L'ho visto crescere, piangere, farsi male e tutte le cose che possono capitare a un bambino schiavo. Un giorno però decise di partire su un barcone; ma il barcone si ribaltò e potete immaginare cosa sia successo dopo. Mi ritrovai su un'ennesima spiaggia. Altre mani mi raccolsero, alcune per buttarmi in acqua per sfogare la noia, altre mi raccolsero per studiarmi e così accadde che visitai tutto il mondo.

IL SASSO

Lo so sembro solo un sasso che non può raccontare qualcosa invece una storia c'è l'ho come tutti gli oggetti. Io vivevo su una spiaggia e ogni secondo venivo bagnata fortemente dalle onde del mare, purtroppo però sono stato separato dal mio gemello; era una giornata nuvolosa, grigia, avevo già previsto che venisse una pioggia perché il mare era molto agitato, ad un certo punto un fulmine mi colpisce e vengo separata dal mio gemello. Il giorno seguente dopo la tempesta un anziano che cammina sulla spiaggia mi calpesta, poi si gira, mi prende nella sua mano calda, mi mette nella sua tasca e continua la passeggiata. Appena arrivato in casa mi lascia sulla scrivania e mi ritrae su un foglio di carta scrivendo quello che ero per lui. Infine dopo aver fatto il ritratto e scritto quello che pensava di me mi rimette in una sacca bianca insieme ad altre pietre.

IL SASSO

Io e la mia famiglia una mattina decidiamo di andare in Congo per cercare minerali e pietre preziose. Prendiamo l'aereo e atterriamo in Tunisia e da lì prendiamo una macchina noleggiata, che ci porta in Congo, iniziamo a costruirci la nostra capanna. Verso le 3 di notte sentiamo un animale che si avvicina, entra piano piano nella nostra capanna e noi stiamo fermi. È un cucciolo di tigre che è stato abbandonato dalla sua mamma da poco. Tutta la notte sta con noi. La mattina cerchiamo di addestrarlo. Il pomeriggio andiamo a cercare pietre e minerali preziosi. Mio padre trova un pezzo d'oro invece io una pietra del passato intatta. È molto liscia e ha piccole cavità, di forma irregolare. Ritornati a casa io e mio padre la laviamo e la mettiamo in un barattolo di vetro sopra al mio comodino. La sua vita è finita, da un bel paesaggio dove viveva prima ora è rinchiusa dentro un vaso di vetro! Mi aspetto che abbia molto da raccontarmi.

Il sasso

A prima vista posso sembrare un normalissimo sasso ma in realtà ho una storia molto dolorosa. Ogni giorno la lava che fuoriusciva dal vulcano mi travolgeva, lasciandomi dei graffi che ancora oggi sono incisi su di me. Ma torniamo a oggi, in questo momento sono per terra in mezzo a un prato, qualche giorno fa un bambino che era venuto a vedere l'Etna, mi ha visto e mi ha preso con sé, pensavo di aver finalmente trovato un amico, invece, appena ha visto un sasso più carino di me, mi ha lanciato nel prato e se ne è andato tutto contento.

Questo sasso marrone grande e liscio ne ha passate tante è vissuto nell'epoca della II guerra mondiale, di fronte a lui ha visto sfilare piedi, spari e granate. Questo spiega i graffi, ma è riuscito a resistere. È un sasso forte e ha fatto parte della gang dei sassi. All'inizio è stato raccolto da un ragazzo della miniera che pensava che fosse un sasso normale; l'ha lanciato nell'acqua separandolo dai suoi amici.

La memoria è un ricordo che ci fa provare emozioni
è rossa come il fuoco che arde in una tempesta
è come essere felici in un giorno di pioggia
come i miei pensieri, sempre in contrasto
La memoria è come un ricordo che non svanirà mai
come il cuore di un adolescente che distrugge tutti i sogni.

Trovare un pò di felicità in un giorno scolastico è come pescare un pesce a mani nude.